Qualità della vita, Raffa: “Per Reggio serve una sinergia istituzionale”

Date : 21 dicembre 2015

REGGIO CALABRIA. “La classifica sulla qualità della vita pubblicata da Il sole 24 ore, ripropone il secolare squilibrio tra Nord e Sud. E conferma come all’interno dello stesso Mezzogiorno esiste una diversa situazione sociale, ambientale ed economica. Reggio Calabria ultima non è certo una novità e i dati utilizzati per la compilazione della classifica sono talmente inconfutabili che ci mettono di fronte a grosse responsabilità governative a vario livello. I parametri della ricerca confermano quanto noi da tempo andiamo denunciando sul gap esistente tra questa terra e altre realtà geografiche del Paese”. Lo afferma il Presidente della Provincia di Reggio Calabria Giuseppe Raffa. “Da tempo ormai - prosegue - rivendichiamo una sinergia interistituzionale capace di affrontare, senza divisioni di parte, le problematiche che impediscono lo sviluppo del territorio. Iniziando dalla valorizzazione delle potenzialità inespresse: il porto di Gioia Tauro, ad esempio, il cui ruolo strategico nel Mediterraneo rappresenta una grande garanzia di sviluppo. E sullo scalo gioiese, il Governo e il Parlamento devono smetterla di rimanere indifferenti, rinviando importanti decisioni come la Zes. Occorre, poi, una maggiore responsabilità sull’utilizzo dei fondi comunitari, quindi razionalizzare il settore della sanità; e ancora: progettare e pretendere finanziamenti statali per i trasporti, la banda larga, le infrastrutture di base”. “Il cambiamento e lo sviluppo di questa terra - conclude Raffa - passano anche dalla capacità di varare un efficace progetto di affrancamento della ‘ndrangheta. La lotta all’antistato non può e non deve rimanere una semplice enunciazione di principio: occorrono fatti e soprattutto esempi, in grado di coinvolgere il territorio in un grande e corale sforzo per liberarsi di questo pesantissimo fardello che impedisce lo sviluppo e restringe gli spazi democratici”. Denunciare il gap esistente, afferma il Presidente della Provincia, “lo facciamo giornalmente, evidenziando la carenza infrastrutturale, il dramma della disoccupazione soprattutto giovanile, il dissesto idrogeologico aggravato ancora di più dalle alluvioni di fine ottobre, l’aumento della povertà, la soffocante presenza della ‘ndrangheta. La realtà la tocchiamo con mano e a nulla serve la mortificante comparazione con territori più sviluppati del nostro i quali, fin dall’Unità d’Italia, hanno goduto di maggiore considerazione da parte dei Governi rispetto all’assistenzialismo che è stata la vera palla al piede del nostro sviluppo”.